



MATTIA E IL NONNO

di **Roberto Piumini** *dal romanzo omonimo pubblicato da Einaudi Ragazzi*

con **Ippolito Chiarello** *adattamento e regia* **Tonio De Nitto**

musiche originali **Paolo Coletta** *costume* **Lapi Lou** *luci* **Davide Arsenio**

tecnico **Antonio Longo** *organizzazione* **Francesca D'Ippolito**

coproduzione **Factory** *compagnia transadriatica - Fondazione*

Sipario Toscana *in collaborazione con* **Nasca Teatri di Terra**

si ringraziano **Filippo Bubbico, Agnese Manni, Apulia Film Commission - Cineporto di Lecce, Teatro comunale di Novoli**

Premio Eolo 2020 - miglior spettacolo

Mattia e il nonno è un piccolo capolavoro scritto da Roberto Piumini, uno degli autori italiani più apprezzati della letteratura per l'infanzia. In una lunga e inaspettata passeggiata, che ha la dimensione forse di un sogno, nonno e nipote si preparano al distacco, a guardare il mondo, a scoprire luoghi misteriosi agli occhi di un bambino, costellati di incontri magici e piccole avventure pescate tra i ricordi per scoprire, alla fine, che non basta desiderare per ottenere qualcosa, ma bisogna provare e soprattutto non smettere mai di cercare.

In questo delicato passaggio di consegne il nonno insegna a Mattia, giocando con lui, a capire le regole che governano l'animo umano e come si può fare a rimanere vivi nel cuore di chi si ama. Una tenerezza infinita è alla base di questo straordinario racconto scritto con dolcezza e grande onirismo. Un lavoro che ci insegna con gli occhi innocenti di un bambino e la saggezza di un nonno a vivere la perdita come trasformazione e a comprendere il ciclo della vita.

È un farmaco questo racconto, uno di quelli che noi adulti, avremmo dovuto avere la fortuna di conoscere da piccoli per imparare a recepire la separazione come questo cammino tra nonno e nipote che somiglia a un viaggio che non fa più paura.

DURATA: 50 minuti

SPETTACOLO TOUT PUBLIC in scolastica a partire dai 7 anni



factory
COMPAGNIA



CONTATTI: **Francesca D'Ippolito** +39 328 1025863 // francescadippolito@compagniafactory.com
compagniafactory.com / cittadelteatro.it

PREMI

EOLO AWARD 2020 PER IL MIGLIOR SPETTACOLO

Per aver proposto con estrema poesia e delicatezza, traendolo dal libro omonimo di Roberto Piumini, il tema della morte, così spinoso da offrire al pubblico dei ragazzi. Per mezzo dell'interpretazione felice e leggera di Ippolito Chiarello, lo spettacolo, si muove sulla sapiente e immediata riscrittura che Tonio De Nitto ha fatto del libro. La narrazione dell'interprete ci accompagna amorevolmente, mano nella mano, in compagnia del piccolo Mattia e di suo nonno, che da poco lo ha lasciato, in un viaggio fantastico attraverso uno scenario sempre vivo e pulsante, che ci farà comprendere in modo poeticamente profondo come tutte le persone che abbiamo amato, non spariranno mai, rimanendo in maniera durevole dentro di noi.

MENZIONE SPECIALE FESTEBA' 2021

La giuria di Festebà 2021 assegna la menzione speciale allo spettacolo "Mattia e il nonno" per l'abilità attoriale. Ippolito Chiarello con la propria capacità interpretativa, ricca di mimica e gestualità, è riuscito a dipingere due mondi: quello dei nonni di una volta e quello dei bambini. Con un sapiente uso della voce, l'attore, solo in scena, ha proposto un tema particolarmente doloroso e complesso da trattare con estrema delicatezza, lasciando un sentimento di Serena accettazione per un evento che tocca la vita di tutti noi.

RASSEGNA STAMPA

La morte, insieme al sesso e alla malattia, è uno dei tabù più difficili da sfatare quando si propongono spettacoli da rappresentare per i ragazzi. E ogni volta ci tocca ribadire che non esistono Tabù, e che quello che importa è il modo con cui si propongono. Ecco nel caso di "Mattia e il nonno" proposto da Factory possiamo ben dire che questo tema spinosissimo è stato regalato con poesia e delicatezza per tre ragioni, sia perchè tratto da un libro bellissimo di Roberto Piumini, sia per la sapiente e immediata riscrittura che ne ha fatto Tonio De Nitto, sia per l'interpretazione felice e leggera di Ippolito Chiarello...

Mario Bianchi, Eolo

È una regia sostanzialmente diversa rispetto a quelle alle quali ci ha abituato Tonio De Nitto, che meno concede al proprio immaginario poetico per rimanere discosto e mettersi di fatto al servizio della fiaba e dell'attore che la interpreta, come eclissandosi, mantenendo la delicatezza di un occhio che sovrintende, evitando che la mano sovrabbondi ma al contempo maneggiando con tatto il lavoro. Il risultato, grazie anche all'interpretazione intensa e precisa di Chiarello, è una messinscena di grande delicatezza, che racconta con garbo rarefatto un tema altrimenti scabroso come quello della morte, nella percezione che può averne un bambino quando la incontra per la prima volta. Lo fa con la convenzione della fiaba, per cui quel che è non è ciò che appare, così come la morte, che per Mattia si trasforma da esperienza tragica in rito di passaggio, in trasmissione di un'eredità immateriale, per cui portiamo chi amiamo sempre con noi, anche quando smette di vivere, anche quando quell'involucro chiamato corpo, come l'esuvia di un insetto, cessa di vivere, la sua anima perdura nel cuore dei suoi cari e "una persona che amiamo resta per sempre con noi".

Michele Di Donato, Il Pickwick

(...) Potente, nel suo carattere sincero e onirico, il racconto che Tonio De Nitto, con la complicità interpretativa del bravo Ippolito Chiarello, trae da Mattia e il Nonno, bel romanzo omonimo di Roberto Piumini. Ne scaturisce un monologo, già apprezzato in altri festival e segnalato dal critico e grande esperto Mario Bianchi per il prestigioso Premio Eolo, che è la storia di un bambino posto di fronte alla realtà della fine della vita...

Andrea Porcheddu, glistatigenerali.com